

Io non voglio che Marco faccia la fine del mio papà. Un giorno lo vidi litigare con Maurizio. Due giorni dopo il mio papà scomparve. Io ne sono certo, e' stato lui, Maurizio. Non sono un ragazzo sciocco, l'ho capito. La mamma sa, ma fa finta di non sapere. Anche lei ha imparato a stare zitta.



Questo pomeriggio mamma ha aperto la porta di casa e ha trovato qualcosa all'entrata. Io non capii se era un biglietto o un oggetto, perché lo nascose subito. Ma era molto scossa. Nonostante io non vidi

niente, la mamma mi disse: "Tu non dire nulla!"

Dopo di che, corse da mio fratello.

Ma sai cosa? Mi impediscono di raccontare, di parlare, ma il silenzio mi fa male. E non solo di me, ma anche alla mia famiglia.

Ho deciso di affidarti ad una persona di cui mi fido, di cui non ho paura. In modo che tu possa raccontare la mia storia.

Non so cosa succederà. So solo che voglio difendere la mia famiglia.

Tuo Luca

Il giorno dopo Luca consegnò il suo diario alla sua insegnante. Lei lo aprì togliendo la busta contenente il diario. Lesse un bigliettino. Lei e Luca si guardarono, ma lei non disse niente.



"Dobbiamo parlare con quel ragazzo..."

- Il diario di Luca -

Oggi ho deciso di iniziare a scrivere questo diario. Non so il perché, forse perché ho il bisogno di raccontare quello che mi vietano di dire... Perché nel mio quartiere c'è troppo silenzio.



Sai, sono molto preoccupato per mio fratello, Marco. Ultimamente lo vedo spesso uscire di casa per consegnare una busta a Maurizio, l'uomo per cui lavora Marco, nonché la persona che "gestisce" il quartiere.



Zio Maurizio non è nostro zio. Ma tutti lo chiamano così nel quartiere. Per me non sarà mai uno zio.